

capofila il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. L'XI Commissione della Camera dei Deputati, in data 20/11/2013, ha espresso una valutazione complessivamente positiva. La Commissione parlamentare ha affermato la necessità che, sul piano nazionale, si tenga costantemente informato il Parlamento e lo si coinvolga sia nella fase ascendente di predisposizione di misure in materia di lotta alla disoccupazione giovanile sia nella fase negoziale delle singole proposte formulate dalle istituzioni europee, tenuto conto che il Governo si è attivato e impegnato per la definizione di un programma nazionale per l'attuazione della 'Garanzia giovani'. In tale ambito, la Commissione ha rilevato che deve essere assicurata la concertazione con parti sociali, associazioni datoriali, organizzazioni sindacali, società civile, università e scuole, al fine di raccogliere contributi fattivi per il Piano nazionale di attuazione, operando con la struttura di missione, nonché allo scopo di definire il ruolo di ciascun attore e del contenuto delle prestazioni da offrire nell'ambito di un sistema integrato di sostegno ai giovani. Ha auspicato, inoltre, che si addivenga ad una migliore e più chiara definizione di tutte le politiche attive e ad un più efficace coordinamento tra i vari Ministeri sulla questione della ripartizione delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro, anche alla luce della prospettata riforma dell'assetto territoriale dello Stato. Infine, ha sollecitato l'adeguamento dell'Italia ai parametri richiesti dall'Europa in tema di riduzione dell'abbandono scolastico, al fine di raggiungere entro il 2020 l'obiettivo della limitazione del fenomeno al di sotto della soglia del 10 per cento, l'adozione di misure per il contrasto della dispersione scolastica, della segmentazione generazionale e della segregazione di genere nel mercato del lavoro, nonché la predisposizione di misure concrete finalizzate alla valorizzazione del settore universitario, della ricerca e dell'istruzione, incentivando anche la diffusione dell'apprendistato di alta formazione nei percorsi degli Istituti tecnici superiori (ITS).

Nel 2013, sono state anche poste in essere le seguenti attività:

- la revisione delle procedure di accreditamento e di valutazione dei Corsi di studio di primo e secondo livello e dei Corsi di dottorato;
- l'inclusione, nelle citate procedure, di elementi qualitativi legati all'occupabilità e alla mobilità internazionale;
- la realizzazione di un nuovo sistema di reclutamento dei docenti;
- l'introduzione progressiva di un nuovo metodo di finanziamento delle università;
- l'approvazione del piano strategico triennale per il sistema universitario (2013-2015);
- lo stanziamento di risorse specifiche per supportare gli studenti capaci e meritevoli, ma privi di mezzi, nella mobilità interregionale e per stimolare i tirocini curriculari, in una dinamica di alternanza tra studio e lavoro.

Proseguendo le proprie attività ordinarie, nel 2013, il Governo ha garantito la partecipazione delle Università ai programmi Erasmus mundus e tempus, ha svolto il monitoraggio del *Diploma supplement*, strumento incluso nel pacchetto Europass affidato a ISFOL, ha contribuito alla definizione dei contenuti dei documenti prodotti dalla Rete *Eurydice*, nonché alla realizzazione del Quadro Europeo dei Titoli.

2.5.3 Gioventù

Il Governo ha partecipato ai lavori presso il Consiglio UE contribuendo all'elaborazione e all'adozione degli atti, alcuni dei quali approvati dai Consigli dei Ministri dell'Unione Europea durante la presidenza irlandese e la presidenza lituana nel corso del 2013.

Nel corso del primo semestre del 2013 il Governo ha contribuito alla stesura delle 'Conclusioni del Consiglio sul contributo di un'animazione socio-educativa di qualità allo sviluppo, al benessere e all'inclusione sociale dei giovani'. Tali Conclusioni definiscono le priorità e gli ambiti d'intervento della Commissione europea e degli Stati membri per assicurare e rafforzare un'animazione socio-educativa di qualità per lo sviluppo, il benessere e l'inclusione sociale dei giovani nonché alla stesura delle Conclusioni del Consiglio sulla massimizzazione del potenziale della politica della gioventù per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

In materia di Conclusioni sull'animazione socio-educativa le modifiche proposte dall'Italia sono state accolte dalla Presidenza irlandese, anche grazie alla condivisione con gli altri Stati membri.

In particolare, la posizione italiana nel corso dei negoziati è stata finalizzata a:

- rivedere la definizione dell'animazione socio-educativa in modo da porre l'accento sul pieno coinvolgimento dei giovani, sulla sua valenza in termini di crescita personale, sociale e professionale;
- promuovere la natura complementare dell'animazione socio-educativa nel processo continuo di istruzione e apprendimento permanente che mira a rafforzare l'esperienza dei giovani e a prepararli alla vita;
- incoraggiare lo sviluppo di standard qualitativi per l'animazione socio-educativa, con particolare attenzione alle specificità di tale attività;
- modificare l'impostazione concettuale del testo, laddove la situazione dei giovani veniva descritta con accezioni negative;
- favorire, attraverso opportunità e programmi di animazione socio-educativa di qualità, l'apprendimento esperienziale e lo sviluppo di capacità, incluse

quelle trasferibili, nei giovani, nonché il riconoscimento e la convalida delle stesse;

- evitare nuovi oneri finanziari per i Paesi membri legati alla partecipazione al nuovo Gruppo di lavoro di esperti sull'animazione socio-educativa di qualità;
- evitare condizionamenti sulla scelta della priorità delle prossime Presidenze di turno, tra cui quella dell'Italia.

Le Conclusioni del Consiglio sulla massimizzazione del potenziale della politica della gioventù per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 identificano le priorità in materia e invitano gli Stati membri e la Commissione a porre in essere interventi finalizzati a promuovere, tra l'altro, l'utilizzo da parte degli attori delle politiche giovanili dei nuovi programmi europei tra cui Erasmus+ e i Fondi strutturali.

In particolare, nel corso dei negoziati la posizione italiana è stata finalizzata a:

- esplicitare maggiormente, nel nuovo programma Erasmus+, il riferimento al capitolo 'Gioventù' e prevedere una espressa indicazione del ruolo che i Fondi strutturali, in particolare il Fondo Sociale europeo, dovranno svolgere per promuovere lo sviluppo della professionalità e dell'occupabilità dei giovani;
- enfatizzare il ruolo dell'apprendimento non formale e informale per promuovere la partecipazione dei giovani alla società civile;
- garantire maggiore coordinamento e sinergie tra l'operato svolto nell'ambito del quadro rinnovato della cooperazione nel settore della gioventù e i lavori in corso nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'occupazione, al fine di aumentare la partecipazione dei giovani, il loro inserimento nel mercato del lavoro e l'inclusione nella società;
- porre l'accento, in particolare, sull'inclusione dei giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (*Not in education, employment or training* – NEET);
- uniformare le diverse definizioni adottate per individuare i giovani a rischio esclusione;
- promuovere l'accessibilità di tutte le Parti interessate e favorire il ricorso ai programmi, tra cui il nuovo programma Erasmus+, e fondi europei indirizzati, tra l'altro, ai giovani.

Nel corso del secondo semestre, il Governo ha contribuito alla stesura delle Conclusioni del Consiglio sul rafforzamento dell'inclusione sociale dei giovani al di fuori del mondo del lavoro e dei sistemi d'istruzione e formazione (cosiddetti 'NEET'), con proposte accolte favorevolmente in sede negoziale dalla Presidenza lituana, con la piena condivisione da parte di molti altri Stati membri. Il Governo

ha tenuto conto di alcuni atti di indirizzo parlamentare, tra i quali: la mozione 1-00034 approvata dalla Camera dei Deputati il 20 giugno 2013 avente ad oggetto misure per il rilancio dell'occupazione giovanile; la mozione 1-00035 approvata dalla Camera dei Deputati l'11 giugno 2013 avente ad oggetto misure a sostegno della scuola, dell'università e della cultura; la risoluzione in Commissione 7-00022 del 31 luglio 2013, avente ad oggetto la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego. In particolare, la posizione italiana è stata finalizzata a:

- impostare il documento con un approccio basato sulle opportunità piuttosto che sulle criticità, al fine di valorizzare le risorse dei giovani e della società civile, piuttosto che evidenziare i deficit;
- enfatizzare il ruolo delle organizzazioni giovanili e dell'animazione socio-educativa come ambiti e strumenti che consentono di coinvolgere i giovani che sono al di fuori del sistema scolastico, formativo e del mondo del lavoro;
- promuovere l'attuazione delle misure per combattere la disoccupazione giovanile, in particolare per migliorare la fase di transizione dalla scuola/formazione al mondo del lavoro, tenendo conto della raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani;
- favorire lo sviluppo dei partenariati tra servizi per l'impiego pubblici e privati, servizi di orientamento professionale e altri servizi specializzati per i giovani (ONG, centri e associazioni giovanili), in modo da facilitare il passaggio dalla disoccupazione, dall'inattività, dagli studi o dalla formazione al mondo del lavoro;
- promuovere l'apprendimento basato sul lavoro di alta qualità, quali apprendistati e tirocini, come misura efficace per migliorare le transizioni sostenibili dalla scuola e dalla formazione al lavoro;
- riconoscere il ruolo delle famiglie e dei servizi sociali come importanti attori del processo di inclusione sociale dei giovani NEET e la necessità di coinvolgerli nei percorsi di supporto a tali giovani;
- sostenere l'attuazione del programma Erasmus+ come strumento di supporto per acquisire competenze e capacità sociali e civiche, e rafforzare la mobilità e l'occupabilità dei giovani.

Con il contributo italiano tali Conclusioni sono conformi alle indicazioni parlamentari contenute nel Documento finale XVIII n. 7 approvato dalla XI Commissione della Camera in data 20 novembre 2013.

Il Governo ha inoltre preso parte ai diversi eventi promossi dalle Presidenze di turno e dalla Commissione europea nel settore della gioventù, tra i quali si evidenziano in particolare:

- la Conferenza europea della gioventù, promossa dalla Presidenza irlandese (Dublino, 11-13 marzo 2013) nel corso della quale si è svolta anche la riunione dei Direttori generali che ha avuto per oggetto l'animazione socio-educativa, nell'ambito del più generale tema dell'inclusione sociale dei giovani, previsto per il trio di Presidenze irlandese-lituana-greca;
- la Conferenza europea della gioventù, promossa dalla Presidenza lituana (Vilnius, 9-12 settembre 2013) nel corso della quale si è svolta anche la riunione dei Direttori generali, che si è focalizzata sul futuro Piano di lavoro a medio termine finalizzato a orientare l'operato della politica per la gioventù e delle politiche attinenti ai giovani. Gli Stati membri e la Commissione europea si sono impegnati a redigere tale Piano con l'approvazione delle Conclusioni sulla massimizzazione del potenziale della politica della gioventù per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020, approvate sotto Presidenza irlandese.
- In tale sede il Governo ha evidenziato l'importanza di promuovere un approccio trasversale attraverso uno stretto coordinamento con le altre politiche che riguardano la vita dei giovani, quali l'istruzione, la cultura, l'occupazione, la salute, nonché l'utilizzo di meccanismi di coinvolgimento delle rappresentanze giovanili, in modo da riportare nelle diverse fasi di progettazione e implementazione le istanze di una larga fascia di giovani;
- la Conferenza europea sulla revisione del dialogo strutturato, organizzata dalla Commissione europea a Bruxelles dal 25 al 26 novembre 2013, con il fine di elaborare delle raccomandazioni volte a migliorare tale processo. Il Governo ha contribuito ai lavori della Conferenza proponendo soluzioni per rendere più partecipativo ed efficiente il dialogo strutturato;
- le attività per la definizione degli indicatori nel settore della gioventù, coordinato dalla Commissione europea e finalizzato nel 2013 alla revisione del paniere di indicatori tenuto in considerazione il futuro Piano di lavoro UE per la gioventù e la prossima elaborazione Rapporto UE sulla gioventù. Il Governo ha contribuito ai lavori del Gruppo con proprie proposte volte a creare una maggiore classificazione degli indicatori e l'individuazione di indicatori prioritari;
- le attività coordinate dalla Commissione europea, finalizzate allo scambio delle buone prassi sull'apprendimento tra pari nell'ambito dell'educazione non formale e informale;
- le attività per lo sviluppo di un'animazione socio-educativa di qualità, coordinate dalla Commissione europea e finalizzato ad analizzare i sistemi di qualità per l'animazione socio-educativa negli Stati membri e a valutare come possano essere sviluppati indicatori e quadri comuni.

In preparazione del semestre italiano di Presidenza nel settore della gioventù, il Governo ha preso parte ed organizzato una serie d'incontri informali con i

rappresentanti governativi degli altri due Paesi (Lettonia e Lussemburgo) che fanno parte, con l'Italia, del prossimo Trio di Presidenza, della Commissione europea, dei Forum nazionali dei tre Paesi e del Forum europeo della gioventù. A seguito di tali incontri, è stato individuato lo *Youth empowerment* quale comune tematica per il Trio di Presidenza ed è stata organizzata su tale tematica una consultazione preventiva, che dopo essere stata condivisa con i rispettivi Gruppi di lavoro nazionali del dialogo strutturato è stata estesa ai Gruppi di Lavoro Nazionali di tutti gli altri Paesi UE e si è conclusa il 19 dicembre 2013. A livello nazionale il Governo, come richiesto anche dalla relativa risoluzione del Consiglio Europeo e dei rappresentanti degli Stati membri 2012/C 380/01, ha promosso il dialogo strutturato dei giovani con le istituzioni su tutti i temi che li riguardano da vicino, continuando i momenti di confronto nell'ambito del gruppo di lavoro nazionale misto con la partecipazione di rappresentanti istituzionali delle politiche giovanili, di rappresentanti del Forum nazionale dei giovani e dell'Agenzia nazionale dei giovani.

Inoltre, il Governo ha partecipato al Comitato Istruzione per quanto attiene i negoziati sul nuovo programma pluriennale 2014 – 2020 denominato Erasmus+, poi approvato il 3 dicembre 2013 dal Consiglio dell'Unione Europea, nonché alle riunioni del Comitato di esperti ad hoc istituito dalla Commissione europea. La partecipazione del Governo, per quanto attiene le politiche giovanili, è stata volta ad assicurare un capitolo autonomo per il settore gioventù, ampliare la percentuale dei finanziamenti dedicata a tale settore e promuovere il riconoscimento del dialogo strutturato, nonché a sostenere una formulazione del testo che lasci i singoli Stati membri liberi di definire in autonomia il modello organizzativo (una o più agenzie esecutive).

Il Governo italiano ha altresì contribuito all'attuazione dell'ultimo anno del Programma europeo 'Gioventù in Azione'.

Nel corso del 2013, l'Agenzia nazionale per i giovani – gestore del Programma – ha proceduto all'attuazione delle azioni del Programma, compiendo progressi per quanto attiene l'efficienza organizzativa, la visibilità dell'Agenzia, il supporto ai proponenti e le opportunità di mobilità offerte ai giovani. L'Agenzia si è inoltre occupata di promuovere la conoscenza tra i giovani sulle opportunità che offrirà a partire dal 2014 il nuovo programma Erasmus+.

2.5.4 Sport

Nel corso del 2013, è stata assicurata una più sistematica ed efficace partecipazione ai processi decisionali in sede UE nel settore dello sport. L'azione si è svolta in modo organico nelle varie sedi istituzionali e presso gli organismi tecnici – attivi anche presso la Commissione europea – sulla base degli indirizzi dell'autorità di Governo e del Parlamento nazionale, tenendo conto dei contenuti

del Piano di lavoro per lo sport dell'UE per il 2011-2014 ed a mente degli obiettivi della Strategia Europa 2020.

Le principali attività, di seguito sintetizzate, sono state raggruppate per aree tematiche e tipologie di atti.

Contrasto alla manipolazione dei risultati sportivi (match fixing)

L'Italia ha seguito con particolare attenzione tale esercizio, sostenendo la decisione del Consiglio n. 10178/13 volta ad autorizzare la Commissione a partecipare, a nome dell'UE, ai negoziati per una Convenzione internazionale del Consiglio d'Europa contro la manipolazione dei risultati sportivi (*match fixing*). A tal proposito, il Governo ha partecipato attivamente ai lavori di negoziazione del testo di nuova Convenzione in corso presso l'*Enlarged partial agreement on sport* (EPAS) del Consiglio d'Europa, organismo in seno al quale l'Italia ha anche assunto, nel febbraio 2013, lo status di osservatore, designando un proprio rappresentante presso il *governing board*.

Duplici carriera degli atleti (dual career)

L'Italia ha fornito contributi puntuali per quanto attiene il negoziato sulla duplice carriera degli atleti, su cui il Consiglio dell'UE ha adottato le importanti Conclusioni n. 9112/13 contenenti le linee guida per migliorare o creare, laddove inesistenti, le condizioni utili a coniugare carriere sportive, istruzione e lavoro. Il documento prevede disposizioni specifiche per gli atleti di talento e i professionisti in tutta l'Unione, che tengono conto degli obiettivi della Strategia Europa 2020, come la prevenzione dell'abbandono scolastico, l'aumento del numero di laureati nell'istruzione superiore e la disoccupazione.

Promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare (Health enhancing physical activity – HEPA)

Con riferimento alla promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare, l'Italia ha sostenuto l'adozione della Raccomandazione n. (15575/13), denominata *Health enhancing physical activity* (HEPA). Si tratta della prima raccomandazione, quale strumento di *soft law*, adottato nel settore dello Sport, sulla base delle nuove competenze introdotte dal Trattato di Lisbona. Il documento fa seguito alle Conclusioni emanate dal Consiglio nel novembre 2012, fondate sul lavoro del Gruppo di esperti che aveva individuato, nel 2008, 41 linee di azione in materia di attività fisica.

Il testo prevede che gli Stati membri debbano seguire nelle loro politiche per la promozione dell'HEPA un approccio trasversale comprendente i settori dello sport, della salute, dell'istruzione, dell'ambiente e dei trasporti. Un *focal point* nazionale presso ciascun Stato Membro coordinerà il reperimento e la messa a disposizione dei dati sull'HEPA, destinati poi a confluire nel database dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS).

Uno specifico sistema di monitoraggio, basato su 23 indicatori, sarà inoltre promosso dalla Commissione europea, che dovrà inoltre redigere ogni tre anni un rapporto sulla attuazione della raccomandazione.

Contributo dello sport all'economia dell'UE e all'inclusione sociale

La delegazione italiana ha inoltre seguito e sostenuto il processo negoziale che ha consentito l'adozione delle Conclusioni del Consiglio n. 15757/13 sul contributo dello sport all'economia dell'UE e all'inclusione sociale. Il documento, elaborato grazie all'efficace lavoro svolto in seno al Gruppo di esperti appositamente istituito, focalizza il fenomeno della disoccupazione giovanile, invitando gli Stati membri a scambiare buone prassi al fine di incrementare la partecipazione dei giovani alle attività sportive, all'organizzazione di attività sportive e a tirocini presso società sportive, nonché ad esplorare nuovi sistemi per la formazione di professionalità nello specifico settore. Le Conclusioni incoraggiano gli investimenti in infrastrutture sportive, anche attraverso i Fondi strutturali e altri strumenti finanziari europei, nonché a sfruttare al massimo le opportunità offerte dal programma Erasmus+. Il documento sollecita gli Stati membri ad avviare iniziative con le organizzazioni sportive, i produttori di attrezzature sportive e le organizzazioni giovanili, per attirare i giovani verso lo sport ed invita la Commissione europea ad organizzare un seminario intersettoriale sul contributo dello sport alla creazione di posti di lavoro, in particolare giovanile, e a redigere uno studio sul contributo dello sport all'occupazione, nel contesto della Strategia Europa 2020.

Programma Erasmus+ 2014-2020

Il Governo ha contribuito nelle sedi preposte, tra cui il gruppo di alto livello (*High level group* – HLG) appositamente istituito, ai lavori per la finalizzazione del testo della proposta di regolamento del nuovo programma Erasmus+ per la parte relativa alle azioni in materia di sport. Il programma include, per la prima volta, lo sport, con un focus particolare su quello di base, con l'obiettivo di affrontare meglio le minacce per l'integrità del settore, che sempre più travalicano i confini nazionali, quali il doping e le partite truccate. Altro obiettivo è quello di contrastare la violenza nello sport ed ogni tipo di intolleranza e discriminazione. Al settore sport, è stato destinato l'1,8 per cento del bilancio complessivo, pari a 238,8 milioni di euro. Alla base del nuovo programma, c'è la determinazione delle Istituzioni europee e degli Stati membri, tra cui l'Italia, di sostenere anche tramite lo sport gli sforzi per superare l'attuale momento di crisi e avvicinarsi agli obiettivi della strategia Europa 2020.

Dichiarazione sui diritti umani e libertà fondamentali nello sport

L'Italia ha sostenuto la Dichiarazione pronunciata a Vilnius nell'ottobre 2013 in occasione dell'incontro informale dei Ministri dello sport dell'UE, che riconosce il valore dello sport come linguaggio universale per educare le persone al rispetto

della diversità, della tolleranza e della correttezza, nonché come mezzo per combattere tutte le forme di discriminazione e favorire l'inclusione sociale per tutti. Alla Dichiarazione, per la quale è stato chiesto anche il sostegno della Commissione europea, hanno aderito 19 Stati membri.

Altre attività

Nell'ambito del Consiglio e presso la Commissione europea, grazie anche all'efficace lavoro del gruppo di esperti *antidoping* e del Gruppo *ad hoc recreational doping*, è proseguita l'attività relativa al processo di revisione del Codice mondiale antidoping, che si è conclusa con la presentazione della versione finale, avvenuta a Johannesburg, in occasione della Conferenza mondiale del 12-15 novembre 2013.

Ulteriori attività sono state svolte, per quanto riguarda lo sport, ai fini dell'aggiornamento della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché dell'estensione del progetto-pilota per il rilascio automatico di tessere professionali di maestro di sci (MOU).

Nel novembre 2013, l'Italia ha dato il proprio contributo per l'avvio del dialogo strutturato sullo sport, analogo al meccanismo permanente di consultazione già in vigore per il settore giovani.

2.6 Cultura e turismo

Il Governo si è impegnato nelle diverse sedi europee a dare il proprio contributo all'elaborazione e alla finalizzazione dei diversi dossier in discussione, in particolare nell'approvazione del programma 'Cultura creativa' che disciplinerà il periodo 2014-2020. Particolare attenzione è stata dedicata altresì ai dossier che costituiranno l'agenda della Presidenza italiana nel secondo semestre del 2014, vale a dire: il valore trasversale della cultura; la cooperazione culturale e il dialogo interculturale; l'utilizzo della tecnologia per l'accesso e la fruizione del patrimonio culturale.

A livello nazionale il Governo si è impegnato nell'attuazione dei diversi strumenti comunitari vigenti in collaborazione con gli altri Paesi membri dell'Unione.

Per quanto concerne il turismo, l'attenzione del Governo si è focalizzata su azioni intese a favorire un turismo sostenibile, responsabile e di qualità, la competitività e l'innovazione nel comparto, il consolidamento dell'immagine e della visibilità dell'Europa, in linea con la nuova strategia europea per il turismo ed in vista del Semestre di Presidenza italiana nel 2014.

2.6.1 Beni e attività culturali

Il Governo ha partecipato ai negoziati dell'atto legislativo europeo **proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di un Stato membro**. In merito, la VII^a Commissione permanente del Senato, nell'esprimere il parere favorevole al testo della proposta di modifica della direttiva, ha approvato una risoluzione che invita il Governo a reiterare il contenuto delle modifiche nelle sedi europee, con particolare riferimento alle modifiche per cui l'appropriazione di reperti archeologici provenienti da scavi clandestini deve essere considerata alla stregua di un furto e la valutazione dell'illiceità dell'esportazione deve essere valutata dallo Stato richiedente e non dallo Stato richiesto. La Commissione ha informato che il processo legislativo (Consiglio e Parlamento) dovrebbe portare all'adozione di un testo in prima lettura entro maggio 2014.

Nell'ambito dei lavori del Comitato esportazione dei beni culturali, istituito a supporto della Commissione europea (Direzione generale TAXUD), è stata valutata la fattibilità di un sistema comunitario per la gestione online delle licenze di esportazione emesse dagli Stati membri ai sensi del regolamento (CE) n. 116/2009 sull'esportazione dei beni culturali.

Tra le varie possibilità, si è ipotizzato anche di utilizzare come modello il SUE (Sistema degli uffici esportazione), il sistema informativo utilizzato in Italia per gestire i procedimenti di circolazione, esportazione ed ingresso dei beni culturali.

Nel corso dei lavori del Comitato si sono definite altresì le prossime azioni da effettuarsi per garantire l'aggiornamento delle liste degli uffici competenti a rilasciare le licenze di esportazione, delle liste degli uffici doganali e delle autorità centrali per ciascuno Stato membro.

Ricerca, innovazione e nuove tecnologie applicate al settore culturale

Il Governo è da anni impegnato in un contesto europeo: a) alla digitalizzazione e alla diffusione della conoscenza e dello sviluppo delle industrie creative; b) all'armonizzazione dei programmi nazionali di ricerca sul patrimonio culturale digitale e allo sviluppo di una infrastruttura europea per l'interoperabilità dei sistemi nazionali di gestione e accesso al patrimonio.

Nella prima linea strategica si inserisce l'attività di gestione di aggregatori nazionali di risorse culturali digitali: il Servizio bibliotecario nazionale (SBN), la rete delle biblioteche italiane, Internet Culturale, il portale delle biblioteche italiane (www.internetculturale.it) e CulturalItalia (www.culturalitalia.it), il portale italiano della cultura che integra anche le risorse di SBN e Internet Culturale. Questi aggregatori si integrano nel contesto internazionale fornendo le risorse a Europeana, la biblioteca digitale europea, attraverso una serie di progetti: *Linked heritage*, *AthenaPlus*, *EuropeanaPhotography*, *Partage Plus*, *Europeana Collections 14-18*, *Europeana sounds*, *Ambrosia*.

Nella seconda linea di intervento – che è stata avviata nel 2009 per approfondire le possibilità offerte dalle infrastrutture digitali nel settore del patrimonio culturale e si sviluppa in linea con la *Joint programming initiative for cultural heritage* diretta dal MiBACT e MIUR – si inseriscono alcune iniziative europee che hanno l’obiettivo di armonizzare i programmi di ricerca sul patrimonio culturale digitale usando le opportunità fornite dalle *e-infrastructures*: DCH-RP e ARIADNE.

L’accelerazione della rivoluzione digitale ha contribuito alla concezione di un nuovo modello aperto e diffuso del patrimonio culturale. La prospettiva è lo sviluppo di nuovi servizi legati alla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale per la ricerca, il turismo e la didattica in funzione di una rinnovata memoria e identità culturale, condivisa a livello europeo. Tra i progetti europei di aggregazione volti ad alimentare Europeana si ricordano:

LINKED HERITAGE (2011–2013) – www.linkedheritage.eu, un progetto coordinato dall’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche che coinvolge 38 partner (più 3 associati) di 22 nazioni europee, Russia ed Israele, e centinaia di istituzioni culturali di ogni settore (archivi, biblioteche, musei) che ha l’obiettivo di fornire tre milioni di dati a Europeana, i primi dei quali sono stati messi online a settembre 2012. Il progetto è terminato il 30 settembre 2013.

ATHENA Plus (2013-2015) – www.athenaplus.eu, l’iniziativa, della durata di 30 mesi, vede coinvolti 41 partner europei. Il progetto fonda le sue basi sull’esperienza delle precedenti iniziative ATHENA (2008-2011) e *Linked heritage* (2011-2013) che hanno rappresentato un modello di riferimento sia tecnico che procedurale per aggregare contenuti digitali da far confluire in Europeana. *AthenaPlus* continuerà a rafforzare ed estendere l’infrastruttura e gli strumenti sviluppati per sostenere musei e altre istituzioni culturali nel loro lavoro di rendere i propri contenuti digitali disponibili su Europeana.

EUROPEANA Collections 1914-1918 (2011-2014) – <http://www.europeana-collections-1914-1918.eu/> è un progetto europeo finanziato nell’ambito dell’*information and communication technologies policy support programme* (ICT PSP), finalizzato alla realizzazione di un portale che, entro il 2014 (centenario dello scoppio del Primo conflitto mondiale), consentirà l’accesso a 400.000 oggetti digitali relativi a materiali afferenti alla Grande Guerra.

Partage Plus (2012-2015) – <http://www.partage-plus.eu/> è un progetto finanziato dal programma CIP *Competitiveness and innovation* della Commissione europea con l’obiettivo di digitalizzare e rendere disponibili 76.000 oggetti digitali relativi al movimento Liberty, che ha attraversato tutta l’Europa.

Europeana Photography (2012-2015) – www.europeana-photography.eu ha l’obiettivo di digitalizzare e alimentare Europeana con quasi mezzo milione di immagini fotografiche, a partire dall’invenzione della fotografia fino alla seconda guerra mondiale.

Europeana Awareness (2012-2015) è una rete di buone pratiche coordinata dalla *Europeana Foundation*, di cui fanno parte 48 partner. Gli obiettivi del progetto sono: promuovere *Europeana* presso gli utenti, i policy maker, i politici e le organizzazioni culturali di ogni Stato membro; incoraggiare le istituzioni ad alimentare il portale con contenuti culturali e promuovere la consapevolezza delle potenzialità economiche del patrimonio culturale; promuovere l'uso del portale presso un vasto pubblico a fini diversi.

Progetto *ARIADNE* (2013-2017) ha per obiettivo la creazione di un'infrastruttura europea di dati archeologici per consentire agli archeologi e studiosi del mondo antico di accedere online agli archivi digitali dei vari Paesi europei.

Nel settore degli archivi si ricorda il progetto *Archives portal Europe network of excellence* (APeX) finalizzato allo sviluppo del Portale europeo degli archivi.

Cultura e politica di coesione

Le attività realizzate dal Governo nel corso del 2013 sono state indirizzate prevalentemente all'attuazione dei programmi/progetti operativi afferenti al Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, quali prioritariamente:

- il Programma Operativo Interregionale FESR – Attrattori culturali, naturali e turismo (POIn Attrattori);
- il Programma Operativo Interregionale FESR – Energie rinnovabili e risparmio energetico (POIn Energia);
- il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica - Rete per la *governance* delle politiche culturali (POAT MiBACT) di cui al PON GAT FESR;
- il Progetto Operativo di Assistenza Tecnica – Turismo (POAT Turismo).

L'attuazione del POIn Attrattori ha visto una significativa accelerazione grazie al nuovo assetto istituzionale e procedurale-attuativo definitosi in esito al processo di revisione del Programma (approvato con decisione del 18 settembre 2013), che ha seguito gli indirizzi di riprogrammazione definiti dal Piano di Azione Coesione, varato dal Consiglio dei Ministri l'11 maggio 2012. Il MiBACT, in quanto Organismo Intermedio con delega per l'attuazione dell'Asse I 'Valorizzazione ed integrazione su scala interregionale del patrimonio culturale e naturale' per il valore di circa 371 milioni di euro, è responsabile dell'attuazione, da un lato, del Grande Progetto Pompei, dall'altro, d'intesa con le 4 Regioni CONV interessate dal Programma, della Linea di Intervento I.1.1. 'Interventi per il miglioramento delle condizioni di offerta e di fruizione del patrimonio delle aree e dei poli di attrazione culturale e naturale', in una logica di piena sinergia con gli interventi di valorizzazione delle aree di attrazione culturale. In tale ambito, nel 2013 sono stati selezionati e finanziati 92 interventi ad immediata appaltabilità per un ammontare complessivo di circa 210,4 milioni di euro e sono state certificate spese pari circa a 52 milioni di euro in aggiunta ai 21,7 milioni di euro certificati

nel periodo 2010-2012. Con queste attività si è completata l'assunzione degli impegni finanziari sull'intero ammontare delle risorse programmate e, contestualmente, assicurato il raggiungimento del target di spesa previsto per il 2013.

Il Grande progetto Pompei (GPP), che ha una dotazione complessiva pari a 105 milioni, è articolato in 5 piani esecutivi: 'le Opere', che prevede interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, la messa in sicurezza, il restauro architettonico e degli apparati decorativi è in piena attuazione (a fronte di una dotazione di 85 milioni di euro, 29,5 milioni di bandi pubblicati, 6,5 attivati in cantieri, 23 milioni di bandi in fase di aggiudicazione, 20 milioni di bandi di prossima pubblicazione); 'la Conoscenza', che prevede attività di studio e indagine sui fabbisogni del sito (dotazione di 8,2 milioni di cui oltre 8 in bandi di prossima pubblicazione); 'la Sicurezza', che prevede l'adeguamento degli impianti per la sicurezza e la telesorveglianza del sito (2 milioni di euro), la fruizione; 'il miglioramento dei servizi e della comunicazione' (7 milioni di euro); 'il rafforzamento e la capacity building', che prevede (2,8 milioni di euro).

L'attuazione del GPP è sostenuta da una struttura organizzativa in corso di costituzione secondo quanto disposto dalla L. 112/2013 (cosiddetto 'decreto valore cultura') al fine di imprimere efficienza attuativa al Progetto all'interno di un sistema di dispositivi a garanzia della legalità e della sicurezza delle procedure di appalto (Protocollo di Legalità del 5 aprile 2012).

A seguito del trasferimento delle competenze in materia di turismo (articolo 1, comma 2 e 3 della legge 24 giugno 2013, n. 71 pubbl. GU n. 147 del 25 giugno 2013, in vigore dal 26 giugno 2013), nel corso del 2013 il MIBACT ha altresì acquisito la funzione di Organismo Intermedio per l'attuazione della Linea II.2.1 'Azioni istituzionali di promozione integrata, a livello interregionale, nazionale ed internazionale dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza' per un importo di 24 milioni di euro, di cui 14 sono stati certificati nel 2013.

Infine, vanno citate le risorse dell'Asse III (Assistenza tecnica del POIn) per un ammontare complessivo pari a poco meno di 3 milioni di euro, già in corso di utilizzazione, al fine di garantire una efficiente organizzazione delle sue strutture tecniche responsabili dell'attuazione delle linee di intervento delegate a valere sull'Asse I e II del Programma Interregionale.

In relazione all'attuazione dell'Accordo di Programma tra il MiBACT e il MATTM per la definizione e attuazione di interventi per l'efficientamento e il risparmio energetico a servizio di musei e siti archeologici e monumentali di particolare rilevanza, a valere sul POIn Energia, nel corso del 2013 si sono concluse le progettazioni definitive di 10 interventi per un importo complessivo di circa 28 milioni di euro.

Per quanto riguarda i due progetti operativi di assistenza tecnica (POAT) finanziati a valere dell'Obiettivo Operativo II.4 – Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella pubblica amministrazione del PON *Governance* e Assistenza Tecnica (FESR) 2007-2013.

E' stata attivata la seconda fase del POAT-MiBAC 'Rete per la *governance* delle politiche culturali'. Tale fase è finanziata per un importo di 3,5 milioni per il periodo 2012-2015 e finalizzata a sviluppare azioni di supporto e assistenza alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) nell'attuazione delle politiche culturali nel quadro della programmazione operativa regionale 2007-2013. In particolare, anche nell'ottica della capitalizzazione delle azioni precedentemente realizzate, nel 2013 sono state attuate o avviate azioni pilota e progetti sperimentali in materia di: definizione di standard per servizi erogati al pubblico museale (Sicilia), definizione di modalità e strumenti per la valutazione degli impatti socio-economici territoriali derivanti dalla realizzazione di eventi culturali (Calabria), analisi territoriale delle forme e delle tipologie dell'architettura rurale (Campania), di accompagnamento e di supporto ai processi di concertazione e confronto attivati nell'ambito di tavoli tecnici locali per la pianificazione di sistemi integrati di risorse ambientali e culturali (Puglia).

E' proseguita l'attuazione del POAT Turismo (finanziamento complessivo 4,4 milioni di euro spesi per circa il 60 per cento) con un aggiornamento dell'articolazione delle azioni (maggio 2013), che vede il rafforzamento delle attività di supporto a livello regionale in relazione ai fabbisogni specificamente espressi dalle amministrazioni regionali beneficiarie delle 4 regioni CONV, e in particolare: attività di affiancamento alle strutture regionali incaricate dell'attuazione delle funzioni di promozione e della valorizzazione dell'offerta turistica regionale (Calabria), anche alla luce di mutati assetti organizzativi della *governance* settoriale (Puglia), la definizione e sperimentazione di un modello pilota di Sistema Turistico Locale (STL) in cui verificare le strategie operative e di funzionamento delineate dal progetto di legge regionale di riforma dell'organizzazione del sistema turistico regionale (Campania), affiancamento e supporto alle strutture regionali competenti nel rafforzamento e nella qualificazione della strumentazione di supporto allo studio dei fenomeni turistici ed alla valutazione preliminare degli impatti connessi alla realizzazione delle attività culturali e/o di promozione turistica (Sicilia).

Inoltre, nel corso del 2013, nell'ambito del processo di confronto tra l'Italia e l'UE per l'elaborazione dell'Accordo di Partenariato (AdP), in attuazione della nuova politica di coesione 2014-2020, il Governo ha sostenuto la definizione di strategie di sviluppo territoriale fondate sulla valorizzazione del patrimonio culturale. L'Accordo, nella versione in bozza avanzata del 9 dicembre 2013, prevede che la priorità 6c, dedicata a 'conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale' venga perseguita attraverso lo sviluppo di azioni per il miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione del patrimonio

culturale nelle aree di attrazione culturale attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, attivando integrazioni e sinergie tra tessuto culturale e sociale e sistema economico.

Questa strategia troverà attuazione, oltre che nell'ambito della programmazione operativa regionale, anche attraverso un Programma Nazionale/Multiregionale 'Beni culturali' rivolto all'area delle 'regioni meno sviluppate' (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia).

Per il settore del turismo l'AdP prevede di 'migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche', in stretta sinergia con la valorizzazione delle risorse territoriali.

Cultura, politica di coesione e promozione della cultura e della cittadinanza europea

Il Governo ha sostenuto la cooperazione e il dialogo interculturale quale aspetto centrale delle politiche in materia di relazioni esterne dell'UE. Per quanto concerne la promozione della cultura quale fattore di sviluppo della società civile e della consapevolezza della cittadinanza europea, si è provveduto a dare attuazione ai seguenti programmi europei:

- Europa per i Cittadini: il 2013 è stato dedicato alla celebrazione dell'Anno Europeo dei cittadini; in particolare si ricorda la mostra 'La cittadinanza in Europa dall'antichità a oggi', organizzata in collaborazione con la Commissione e il Parlamento europeo;
- *Focus Point* Marchio del Patrimonio Europeo: secondo le finalità perseguite dal progetto si è provveduto alla valorizzazione dei siti che hanno giocato un ruolo rilevante nella storia dell'Europa e dell'Unione Europea;
- *Focus point* Capitali Europee della Cultura: si è provveduto a raccogliere le domande di candidatura inoltrate dalle città italiane. La selezione finale si svolgerà nel 2014. Si ricorda che la VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 2 ottobre 2012 ha esaminato la proposta del Parlamento europeo e del Consiglio circa l'azione 'Capitali europee della Cultura' per gli anni dal 2020 al 2033 esprimendo parere favorevole.
- *Cultural contact point* – CCP ITALY: ha assistito gli operatori culturali nazionali a prendere parte a iniziative di carattere transnazionale e a sostenere progetti di cooperazione europea.

Iniziativa in ambito legislativo

In ambito legislativo il Governo si è impegnato nei seguenti negoziati:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di

licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso online nel mercato interno. Nel testo in esame è stato inserito un punto imprescindibile per l'Italia, vale a dire l'inclusione nell'ambito di applicazione soggettivo della direttiva anche delle entità a fini di lucro non possedute o controllate dai titolari dei diritti d'autore e dei diritti connessi. Su questo punto la delegazione italiana aveva attirato l'attenzione della Commissione europea e delle altre delegazioni sin dall'avvio dei lavori negoziali. L'adozione della proposta da parte del Parlamento e del Consiglio Europeo è prevista entro i primi mesi del 2014;

- direttiva 2012/28/UE 'su taluni usi consentiti di opere orfane'. La delegazione italiana ha presentato una bozza di proposta, che ha permesso l'eliminazione dell'originario articolo 7 che prevedeva gli usi commerciali autorizzati di opere orfane;
- direttiva 2011/77/EU. Il 31 ottobre 2011 è entrata in vigore la direttiva 2011/77/UE adottata il 27 settembre 2011 dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea, che ha modificato la direttiva 2006/116/CE, concernente la durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi. L'Italia ha provveduto a dare attuazione alla direttiva con il decreto legislativo illustrato nel Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2013.

2.6.2 Audiovisivo

Nel 2013 è proseguito il negoziato con la Commissione europea sul credito d'imposta a favore della digitalizzazione degli schermi cinematografici (articolo 1, comma 327, lett. c) della citata legge 244/2007) tuttora non autorizzato formalmente dall'UE e applicato nelle soglie di aiuto cosiddette 'de minimis', sotto le quali non vi è necessità di autorizzazione europea. L'approvazione della nuova Comunicazione europea sul Cinema, pubblicata il 14 novembre 2013, ha esteso gli aiuti alle sale cinematografiche garantendo alla digitalizzazione degli schermi la base giuridica per l'approvazione degli incentivi fiscali italiani.

Sono state inoltre notificate alla Commissione europea le agevolazioni fiscali per il cinema e l'estensione del credito d'imposta anche alla produzione audiovisiva per televisione e web.

L'Italia ha partecipato alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione in vista del riesame degli orientamenti in materia di aiuti di Stato per il sostegno alla produzione e distribuzione di opere cinematografiche. Nella nuova Comunicazione Cinema sugli aiuti ammissibili per i film e, più in generale, per le opere audiovisive la percentuale massima di finanziamento ammissibile è rimasta inalterata (50 per cento) ma è previsto il finanziamento oltre che dei costi di produzione anche di quelli di distribuzione e promozione. I benefici indotti dalle produzioni cinematografiche finanziate con fondi pubblici potranno